



**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**il Resto del Carlino** Fondato nel 1805

**CORRIERE DEL VENETO**

**4-5-6-7 GENNAIO 2014 – 1 parte**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**4-5-6-7 GENNAIO 2014 1 PARTE**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

# CONTRATTI DI FIUME. FINANZIAMENTI PER LA REDAZIONE E ATTIVATO TAVOLO REGIONALE DI COORDINAMENTO

---

*Comunicato stampa N° 26 del 04/01/2014*

(AVN) – Venezia, 4 gennaio 2014

I contratti di fiume sono degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque nati per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi. La quantità e tipologia delle richieste pervenute alla Regione in questi due anni dimostra l'interesse che il tema ha riscosso presso Comuni, Consorzi di Bonifica ed altri Enti pubblici legati ai rispettivi territori, ma ha anche evidenziato la necessità di un coordinamento a livello regionale. In tal senso la giunta regionale su relazione dell'assessore alle politiche ambientali Maurizio Conte ha accolto la proposta avanzata dall'Unione Veneta Bonifica e ha istituito un Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di Fiume.

“Le funzioni di questo organismo – spiega lo stesso Conte - saranno principalmente quelle di fissare gli obiettivi generali per i contratti di fiume nelle loro varie declinazioni (fiume, foce, falda, lago, ecc.), svolgere azioni di coordinamento, di indirizzo e di supporto per l'attuazione dei diversi Contratti di fiume; formulare proposte per lo sviluppo dei contratti di fiume anche con riferimento alla loro fase attuativa”.

Al Tavolo di coordinamento, presieduto dalla Regione, saranno chiamati a partecipare un rappresentante dell'Unione Veneta Bonifiche, un rappresentante del Distretto Padano ovvero dell'Autorità di Bacino del fiume Po; un rappresentante del Distretto delle Alpi Orientali ovvero dell'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico; un rappresentante dell'UPI e un rappresentante dell'ANCI Veneto.

“Con lo stesso provvedimento – aggiunge Conte – abbiamo assegnato contributi per circa 90 mila per la redazione dei contratti di fiume sulla base delle proposte pervenute”. In particolare, al Comune di Roncade è stato concesso un contributo di 13.000 euro; al Consorzio di bonifica Acque Risorgive di 36.813 euro; al Consorzio di bonifica Delta del Po di 40.000 euro. Infine, altri 10.000 euro sono stati destinati all'organizzazione nel 2014 a Venezia del IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume, che sarà curata dal Consorzio di Bonifica Delta Po.

---

## RIPARTO CONTRIBUTI 2013 PER AMMODERNAMENTO RETI IDRICHE

---

*Comunicato stampa N° 28 del 05/01/2014*

(AVN) – Venezia, 5 gennaio 2014

E' di quasi tre milioni di euro l'importo destinato all'ammodernamento delle reti idriche pubbliche (acquedotti e fognature) il cui riparto è stato approvato in via definitiva dalla giunta regionale, dopo aver acquisito il parere della competente commissione consiliare. L'assessore all'ambiente e al ciclo dell'acqua Maurizio Conte, relatore del provvedimento, fa presente che si tratta dei proventi derivanti dai canoni di concessione di acqua pubblica e dalle sanzioni amministrative per violazioni di norme ambientali.

Per l'annualità 2013 – aggiunge Conte – la proposta formulata dalla giunta regionale ha individuato come obiettivi prioritari - relativamente alla progettazione e alla costruzione di impianti e infrastrutture afferenti al ciclo integrato delle acque – gli interventi per il superamento delle situazioni di emergenza per la salute pubblica o di grave rischio ambientale e l'attuazione delle disposizioni stabilite per il ciclo dell'acqua dalla specifica normativa di settore.

Dell'importo complessivo, circa un milione 750 mila euro sono stati destinati al rifinanziamento di interventi già ammessi a contributo con precedenti riparti (in particolare per la costruzione della condotta primaria di fognatura in comune di Trevignano) e il restante importo di un milione 200 mila euro per nuovi interventi.



Tabella 1. Rifinanziamento interventi già ammessi a contributo con precedenti riparti.

Soggetto gestore del programma o attuatore intervento	Comuni Interessati	Titolo intervento	Importo intervento [€]	Importo finanziato Regione Veneto [€]
Consiglio di Bacino "Veneto Orientale"	Trevignano - Paese	Costruzione condotta primaria di fognatura in Comune di Trevignano	€ 5.200.000,00	€ 1.439.531,80
Consiglio di Bacino "Bacchiglione"	Montagnana	Adeguamento impianto di depurazione di Montagnana	€ 900.000,00	€ 178.222,33
Azienda Servizi Idrici Sile - Piave S.p.A.	Meolo	Rete acquedottistica in località Fossetta e collegamento alla rete idrica aziendale in Comune di Meolo	€ 187.150,41	€ 125.757,25
				€ 1.743.511,38

Tabella 2. Nuovi interventi ammessi a contributo regionale.

Gestore del servizio idrico integrato	Comuni Interessati	Titolo intervento	Importo intervento [€]	Importo finanziato Regione Veneto [€]
Veritas S.p.A.	Quinto di Treviso	Completamento della rete acquedottistica a servizio delle Vie Sbozzo, Brondi, Lazzaletto, Montello, dei Brillì e Costamala in conseguenza ai fenomeni di inquinamento da mercurio	€ 150.000,00	€ 150.000,00
BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.	Valle di Cadore	Adeguamento del sistema fognario - depurativo comunale	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Acque Veronesi Scarl	Gazzo Veronese	Realizzazione della rete idrica a servizio della frazione Maccacari	€ 318.000,00	€ 200.000,00
	Legnago	Estensione rete idrica dell'acquedotto alla località Torretta	€ 315.000,00	€ 200.000,00
	Arcole	Adeguamento sistema fognario	€ 105.000,00	€ 60.000,00
	San Giovanni Ilarione	Sistemazione rete fognaria via Mangano	€ 30.000,00	€ 20.000,00
Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	Malcesine	Estensione della rete fognaria lungo S.P. Panoramica - 1° Stralcio	€ 400.000,00	€ 150.000,00
Etra S.p.A.	Tombolo	Estensione rete fognaria e realizzazione rete idrica via Peraro	€ 250.000,00	€ 160.000,00
	San Pietro in Gù	Estensione fognatura in via Albereria	€ 270.000,00	€ 99.282,36
				€ 1.189.282,36

**BARDOLINO.** Approvate in Consiglio comunale le spese per il prossimo anno. Ma per l'ex sindaco Meschi si tratta di interventi «di poco valore»

## Con scuole, passeggiata e rotonda il bilancio 2014 «apre» i cantieri

Tra le opere previste ci saranno la sistemazione del rio Bisavola la ristrutturazione delle medie e del lungolago fino a Roccavela

**Katia Ferraro**

Prima del voto di primavera il Comune di Bardolino avvierà una serie di opere pubbliche e perciò nell'ultimo Consiglio comunale è stato presentato e approvato il bilancio di previsione per il 2014.

Da un lato viene definito di «poco valore» da Pietro Meschi («La forza del fare») perché l'amministrazione attuale è «in scadenza», dall'altro, secondo la maggioranza, è un bilancio importante per consentire l'avvio dei lavori che, senza un documento programmatico, rischierebbero di saltare.

Tra questi lavori rientrano la riqualificazione della passeggiata Rivalunga (la ciclopedonale che da Bardolino arriva a Garda), la sistemazione del rio Bisavola, l'avvio del primo stralcio per la ristrutturazione delle scuole medie, la realizzazione della rotonda a Cisano.

Infine, l'asfaltatura di quat-

tro strade comunali. Per quanto riguarda la passeggiata Rivalunga, l'intervento interessa il tratto fino alla base nautica Roccavela e prevede la posa di asfalto nuovo con una spesa di 100mila euro, «coperta» dalla tassa di soggiorno.

Il 2014 segnerà anche l'avvio dei lavori di ristrutturazione delle scuole medie, con il primo stralcio di 400mila euro che partirà tra la primavera e l'estate, dopo la fine delle lezioni. «L'importo è a carico del Comune e sarà coperto con gli oneri di urbanizzazione», fa sapere l'assessore al bilancio Marcello Lucchese.

Anche i lavori per la sistemazione del rio Bisavola partiranno entro la prima metà dell'anno: il primo stralcio interesserà Cavaion e Bardolino, per un importo di 500mila euro (200mila a carico di Bardolino, 50mila per Cavaion e 250mila finanziati dal Consorzio di bonifica veronese, che gestisce il corso d'acqua). «Ul-

timamente le esondazioni del Bisavola si sono intensificate creando problemi soprattutto a Calmasino, dove il rio attraversa l'insediamento abitato», sottolinea il vicesindaco Lauro Sabaini. Il progetto complessivo prevede lavori anche a Lazise e Castelnuovo, per un totale di un milione e 500mila euro.

In cantiere anche la riqualificazione della viabilità a Cisano, con la rotonda realizzata tra le vie Peschiera e Pralesi. Il costo, di 400mila euro, sarà co-

perto grazie all'accordo pubblico-privato con gli eredi Delaini.

«I lavori partiranno una volta approvato il Piano degli interventi di Cisano», fa sapere Lucchese. Non a breve quindi, visto che l'amministrazione ha appena adottato il primo Piano degli interventi: i cittadini hanno due mesi di tempo per presentare osservazioni prima dell'approvazione.

Verranno infine asfaltate quattro strade comunali, tra cui la centrale via Borgo Ca-

vour che inciderà per circa la metà sulla spesa complessiva, cioè per 166mila euro.

Sul bilancio incidono però altre due voci: la gestione degli impianti d'illuminazione pubblica (167mila euro l'anno) e quella per le centrali termiche (128mila euro l'anno), su cui fa chiarezza Lucchese: «Sono rate che dobbiamo pagare a due società con cui la precedente amministrazione Meschi aveva stipulato contratti di gestione fino al 2018». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# La bretella al via Dodici milioni per 200 espropri

L'Anas ha consegnato ai Comuni le prime carte dell'opera per informare i proprietari dei terreni Conferenza dei servizi convocata entro 30 giorni

**Nicola Negrin**

Il 2014 sarà l'anno della bretella dell'Albera. Detto, fatto. Un plico di buone notizie è arrivato l'altro ieri a palazzo Trissino. Mittente: Anas. Destinatario: tutti i vicentini residenti a Vicenza e Caldogno, quasi 200, interessati dal passaggio dell'infrastruttura. Oggetto: l'avviso dell'avvio delle procedure in vista dell'approvazione del progetto definitivo. In poche parole: si parte.

**IL MESSAGGIO.** Il pacco è stato inviato ai Comuni il 2 gennaio.

All'interno l'Anas ha inserito la documentazione relativa al piano particellare degli espropri, consultabile a palazzo Trissino e in municipio a Costabissara. Sono quindi stati resi noti i nomi dei privati che dovranno cedere parte del loro terreno, con tanto di stime sul valore e grandezza dell'area da "sacrificare" per il passaggio della bretella, primo stralcio della tangenziale nord-est.

**INUMERI.** Come anticipato, sono quasi 200 i proprietari coinvolti. In particolare le aree da espropriare in via definitiva complessivamente hanno una

superficie pari a 485.500 metri quadrati, quelle da espropriare in via temporanea, per l'esecuzione dei lavori, di circa 36.550 metri quadri. Ci sono alcuni ruderi da demolire. Edifici «che - secondo quanto si legge nel documento inviato da Anas alle amministrazioni comunali - si presentano in pessimo stato di conservazione». In questo caso si parla di 200 metri quadrati. Il tutto per una cifra che si aggira attorno ai 12 milioni di euro, rispetto ai 74,8 milioni complessivi che serviranno per il primo stralcio (da viale del Sole al Moracchino) della tangenziale.

**LE TEMPISTICHE.** Il deposito della documentazione a Vicenza non è un fatto da poco. Da qui in avanti, ed entro al massimo 30 giorni, «gli eventuali portatori di interessi pubblici o privati, individuali o collettivi» potranno inviare all'Anas, all'attenzione dell'ingegnere responsabile Anna Maria Car-



**È un'ottima notizia**  
Ciò vuol dire che gli impegni sono stati rispettati

**ACHILLE VARIATI**  
SINDACO DI VICENZA



## I dettagli

### ASPETTI TECNICI

Cinque chilometri di lunghezza, una corsia per senso di marcia, quattro viadotti (Viale del Sole, Biron, strada Ambrosini e Pian delle Maddalene) e pista ciclabile. Questo il progetto redatto da Anas che dovrà essere approvato dalla Conferenza dei servizi. Un piano da 74 milioni di euro,



compresi gli espropri per 500 mila metri quadrati circa.

### SOLDI

I soldi sulla carta ci sono. E, come si può leggere nella pagina a lato, sono diventati realtà. «Sono stati prelevati da quei 150 milioni di euro in più (rispetto agli iniziati 335) destinati ad Anas che non sono stati toccati - spiega Achille Variati - nonostante alla Camera ci sia stato l'assalto. Ho telefonato a Pietro Ciucci, amministratore di Anas, e abbiamo convenuto sulla buona riuscita dell'operazione». ● N.L.N.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bone, le proprie osservazioni che saranno di seguito vagliate dalla società che si occupa della progettazione.

«**BUONE NOTIZIE.** Non poteva aprirsi nel migliore dei modi il 2014 di Achille Variati. Il sindaco si dice «soddisfatto» dell'invio della documentazione «perché l'Anas sta rispettando gli impegni presi quest'estate. Ora sta comunicando ai privati che intende approvare il progetto definitivo che vincolerà i loro lotti; è un grande passo avanti, rispetto a quello che era già stato compiuto in passato dall'autostrada».

**LE TAPPE.** Un passo che avvicina ma non permette ancora di raggiungere il traguardo. L'iter è definito.

«Entro 30 giorni - spiega il sindaco - Anas dovrà convocare la conferenza dei servizi che avrà il compito di approvare il progetto definitivo. Sarà allargata: parteciperanno gli enti locali, la Regione, ma anche Sovrintendenza, vigili del fuoco, Genio civile, Aim, Terna, Acque vicentine, Telecom e Consorzio di bonifica. Non ci vorrà di certo qualche giorno per l'approvazione ma servirà un po' di tempo, considerato che ognuno fornirà le proprie osservazioni».

La tabella di marcia del primo cittadino è rispettata: «Appena arriveranno i soldi si andrà all'appalto dei lavori. La ditta che si aggiudicherà l'intervento dovrà approvare il progetto esecutivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il tracciato della bretella



**OPERE PUBBLICHE.** Allo studio con il Consorzio anche una ciclopista per collegare il centro storico alla periferia

# Il Lungobrenta cambia volto

Una scalinata e un sentiero per valorizzare l'argine a sud-est del Ponte Vecchio, da tempo preda dell'incuria. «Risorgerà»

**Enrico Saretta**

Un nuovo percorso naturalistico sul Lungobrenta a sud est del ponte degli Alpini. È l'idea dell'Amministrazione comunale per riqualificare una zona dalla quale si può ammirare in tutta la sua maestosità il più celebre monumento di Bassano.

Quel lato sud del Brenta attende da anni un intervento di sistemazione che lo metta alla pari con la riva ovest, che da tempo è aperta alla cittadinanza. Grazie a quest'opera, quindi, tutti potranno ammirare uno degli scorci più belli di Bassano, con vista sul Ponte Vecchio e sugli antichi palazzi. Un colpo d'occhio notevole.

Vediamo quali sono gli step del progetto.

Al nuovo percorso pedonale si potrà accedere da una grande scalinata in corso di costruzione in questi giorni a sud del ponte della Vittoria. Proprio all'imbocco est del ponte Nuovo sono state perciò installate delle barriere a protezione dei pedoni, in quanto le ruspe stanno spianando la riva per poter poi procedere con la costruzione dei gradini. Come ha riferito l'assessore ai lavori pubblici Dario Bernardi, la scalinata dovrebbe essere

pronta entro qualche mese; successivamente si procederà con la preparazione del nuovo percorso lungo il fiume, ancora in fase di progettazione.

La riva, da tempo abbandonata, sarà sistemata e allargata, permettendo così a tutti di camminare senza problemi. Partendo dalla scalinata, il percorso proseguirà sotto il ponte Nuovo e continuerà fiancheggiando via Porto di Brenta. Vi si potrà accedere dall'imbocco nord della via, nei pressi dell'Urban Center.

Qui il percorso naturalistico (che costerà 60mila euro) terminerà dopo circa 200 metri di passeggiata. Invece i costi per la scalinata saranno coperti tramite un accordo pubblico-privato.

«Il percorso è inserito nel piano delle opere del 2014 ed è stato pensato per riqualificare la zona a sud est del ponte degli Alpini - ha spiegato l'assessore Bernardi - un'area finora poco valorizzata».

I lavori di riqualificazione della riva est potrebbero proseguire: «Con il Consorzio di Bonifica Brenta stiamo valutando la possibilità di costruire una ciclopista - ha precisato l'assessore Andrea Zonta - per collegare il centro storico alla periferia». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'INTERVISTA** Il presidente dell'ente spiega le ragioni dell'Arco Costiero Adriatico

## Gennari: "Il Parco nel Piano paesaggistico regionale per coniugare tutela e sviluppo"

**Guendalina Ferro**

Il Parco del Delta del Po, insieme alla laguna di Venezia, forma l'arco costiero Adriatico. Sul punto, abbiamo sentito il presidente Geremia Gennari.

**Presidente Gennari, perché il primo Piano paesaggistico regionale di ambito viene sperimentato proprio in questo territorio?**

"E' molto significativo che per il primo Piano paesaggistico sia stato scelto proprio il territorio del Delta, che insieme alla laguna di Venezia forma l'ambito 'Arco Costiero Adriatico'. Si tratta a livello regionale del primo vero 'Piano paesaggistico', redatto congiuntamente fra le autorità che hanno competenza per la tutela e la valorizzazione del paesaggio, e cioè lo Stato e la Regione".

**Si spieghi meglio...**

"Non è un caso che sia stato scelto proprio questo territorio, perché vi è una presenza molto rilevante di beni paesaggistici: il Parco prima di tutto, che è paesaggisticamente vincolato ai sensi della legge, ma anche ad esempio i 300 metri dalle coste, i 150 metri da fiumi, eccetera, per non parlare dei vincoli ex articolo 136, primo fra tutti il vin-

colo cosiddetto 'galassino' del 1985 denominato proprio 'Delta del Po' e numerosi altri vincoli più puntuali. Ma la discussione sulla presenza di tutti questi beni paesaggistici è resa più interessante dalle

tante attività antropiche che qui si svolgono. Non è un territorio statico, 'imbalsamato', ma è un territorio vivo, dinamico, che si muove. Ed è proprio per questo il contesto ideale per applicare la sfida della pianificazione paesaggistica ed ambientale. Si può ben dire, infatti, che la pianificazione paesaggistica è una 'sfida': la sfida di ricomporre i conflitti tra tutela e sviluppo, coniugare le necessità di tutela dei beni paesaggistici e le opportunità di trasformazioni territoriali sostenibili".

**Cosa ci si aspetta dal Piano paesaggistico?**

"La redazione di un Piano paesaggistico che rispetti i requisiti del Codice Urbani è complessa e presenta un carico amministrativo giuridico notevole. Tanto impegnativo che, a volte, fa passare in secondo piano un altro documento molto importante, forse meno dettagliato del Codice, ma che però contiene

dei principi generali essenziali che si dovrebbero tenere in considerazione quando parliamo di paesaggio: questo documento è la Convenzione europea del Paesaggio, che non è un proclama vago e

lontano, ma è legge dello stato italiano, ratificata con legge 9/2006. Nella Convenzione Europea del Paesaggio, ad esempio, si dice che 'il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica, e che, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro' (Preambolo della Convenzione); oppure, si dice anche: 'La qualità del paesaggio costituisce un elemento essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, siano esse private, che pubbliche' (articolo 24 della Relazione esplicativa alla Convenzione, nda). Ora è

giunto il momento di dare una svolta alla pianificazione paesaggistica, ambientale ed urbanistica ed accettare la sfida di concertazione sulle esigenze territoriali per una visione di sviluppo che abbia come base, anche economica, la tutela del paesaggio. Ma nella storia dell'uomo non è sempre stato così, e il Delta del Po lo dimostra. Prendiamo ad esempio il caso delle valli da pesca e della bonifica del territorio del delta. Le valli da pesca: sono uno dei caratteri paesaggistici più distintivi e belli del nostro territorio. Attualmente queste zone conservano gran parte della biodiversità e il loro valore paesaggistico e ambientale è riconosciuto e tutelato ufficialmente a diversi livelli. Eppure, esse non sono nate in virtù di qualche disposizione di tutela dall'alto, ma sono nate per una pratica tradizionale, la vallicoltura, nata a fini produttivi. Una pratica che è stata gestita sapientemente dall'uomo combinando le risorse acqua e terra in un equilibrio sapiente, dando vita a questi ambienti unici. E si può anche sottolineare il fatto che le valli da pesca si sono preservate nel tempo proprio per il fatto di essere un paesaggio 'utile', in gran parte di proprietà privata, e perché c'è sempre stato qual-

cuno che se ne è preso cura attivamente e personalmente, per il proprio sostentamento, garantendo nel tempo la loro conservazione. Le attività dei Consorzi di Boniferelementi di biodiversità presenti".

### Ma com'è oggi lo scenario del paesaggio nella sua evoluzione?

"Se una volta il paesaggio veniva mantenuto dal continuo e sapiente lavoro dei suoi abitanti, oggi questo è certamente più difficile. Ma non per questo bisogna rifugiarsi in un tentativo di conservazione rigido attraverso obblighi, regole e imposizioni dall'alto, e rinunciare al paesaggio inteso come risorsa per il benessere di tutti i suoi abitanti e consapevolezza del valore di vivere in un ambiente di alto valore naturale".

### Quale la strada da percorrere?

"Credo che la strada da percorrere nelle politiche di gestione del paesaggio quindi non sia tanto una strada di regolazione rigida, quanto piuttosto una strada verso il

ritrovamento di una consapevolezza globale del territorio. Una consapevolezza che passa attraverso la formazione, l'educazione, il confronto critico, fino a comprendere la vita quotidiana delle popola-

zioni che abitano il territorio e che consapevolmente, con orgoglio di appartenenza, lo utilizzano".

### Per concludere?

"Si potrebbe concludere citando ancora la Convenzione

europea del Paesaggio, che dice: 'Il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo' (preambolo della Convenzione, nda). La convenzione infatti non dice 'diritti e doveri', ma 'diritti e responsabilità': la differenza di significato è sottile ma importante, come a sottolineare che la tutela del paesaggio non è un dovere da adempiere secondo precise procedure e regole, ma è una responsabilità di tutti, da rinnovare attraverso il ritrovamento di una consapevolezza attiva nelle azioni. individuali e collettive, pubbliche e private, che hanno ricadute nel paesaggio. Nel Parco Del Delta del Po questa visione si sta perseguendo".



**ENTI LOCALI** Provvedimento votato all'unanimità dal Consiglio. Tinello: "Opportunità di crescita"

## Pettorazza-San Martino, nasce l'unione

*Il sindaco: "Fusione mai presa in considerazione. Servirà un salto culturale"*

**Arianna Babetto**

**PETTORAZZA GRIMANI** - Il nuovo anno si apre con un matrimonio. O quasi. Pettorazza e San Martino, da qualche giorno, sono più vicini. Il Consiglio comunale di Pettorazza, a poche ore dalla mezzanotte di san Silvestro, infatti, ha votato l'atto di indirizzo per la gestione in forma associata delle funzioni con San Martino.

**Sindaco Tinello, l'iter che ha portato fin qui è stato molto lungo...**

"Esatto. Siamo partiti da altre ipotesi. Io sono stato da sempre un accanito sostenitore delle convenzioni tra Comuni, per procedere con gradualità poi all'assemblamento delle funzioni e mantenere una presenza politica ed amministrativa significativa all'interno dei rispettivi territori. Ma dopo due anni di lavoro intenso i sei Comuni che avevano inizialmente aderito al progetto di unione (oltre a Pettorazza, Villadose, Villanova Marchesana, Gavello, Ceregnano e San Martino, ndr) si sono arenati nel loro percorso, per le nuove posizioni assunte dai Cere-

gnano e Villadose (che preparano la fusionem ndr) e questo ha generato disappunto e perplessità negli altri soggetti coinvolti".

**Spieghi meglio.**

"Villadose ha manifestato sin dall'inizio poco entusiasmo nei confronti del progetto di unione, probabilmente perché per ora non tenuta ad obblighi di gestione associata potendo contare su una popolazione di oltre 5mila abitanti. In verità Villadose poteva diventare la sede ed il centro dell'unione, ma non è andata così. Successivamente anche San Martino, vedendo le perplessità di Villadose, ha di fatto interrotto il percorso unione. Così, dopo tentativi e progetti non realizzati, Pettorazza e San Martino ora proveranno a fare un percorso, si spera, più lineare e produttivo, con l'obiettivo di arrivare a una unione tra di loro".

**L'unione con solo San Martino avrà però un peso decisamente inferiore rispetto al primo progetto che avrebbe compreso ben 18mila abitanti. I due Comuni insieme contano all'incirca 5.700 abitanti. Cosa cambierà?**

“Le nostre due amministrazioni oggettivamente non trovano altre modalità di ottemperare alla legge che disciplina la gestione associata delle funzioni”.

**Durante il Consiglio comunale ha auspicato una collaborazione “matura e responsabile” tra le due amministrazioni e le parti politiche, affinché i cittadini delle due comunità possano usufruire in modo uguale di ogni servizio disponibile. Si tratta di una sfida?**

“Certo. Questa sarà la vera sfida per le amministrazioni oltre a essere una legittima aspirazione da parte dei cittadini”.

**Perché non pensate ad una fusione?**

“La fusione non è mai stata presa in considerazione, né dal sottoscritto, né dalla maggioranza perché il salto rischierebbe di creare grossi squilibri territoriali, con danno maggiore sui paesi meno sviluppati e con minore popolazione. Inoltre servirebbe un ulteriore aumento di responsabilità amministrativa in chi gestisce per considerare le fusioni e una ulteriore evoluzione culturale di amministratori e cittadini”.

**Con San Marino si lavora già assieme, ad esempio sulle scuole. Da due anni c'è intensa collaborazione tra le due anagrafi, e di recente anche per i tributi. Inoltre il servizio postale e la farmacia di Pettorazza sono**

**più vicini ai cittadini di Beverare rispetto a San Martino centro e nel passato le scuole di Pettorazza vedevano una buona presenza di ragazzi di Beverare. Tutto questo può favorire il processo?**

“Penso che tutto questo possa essere un'opportunità di crescita per ambedue i territori. Anche l'opposizione ha votato a favorevole, cosa che ci ha fatto piacere. A breve le due amministrazioni si incontreranno per procedere ai dettagli dell'operazione”.

**Che tempi prevede?**

“Il tempo necessario per arrivare ad una soluzione soddisfacente per i bisogni e le aspettative delle amministrazioni e dei cittadini. Posso solo dire che la sede dell'unione sarà San Martino ma le funzioni saranno dislocate e svolte nei due Comuni, valutando organici e competenze e trovando giusti accordi. Lo sviluppo continuo di tecnologie dovrebbe, tra l'altro, aiutare a garantire buoni servizi per tutto il territorio”.

■ Durante il Consiglio comunale di fine sono poi stati votati all'unanimità due ordini del giorno, uno relativo alla difesa del made in Italy (proposto da Coldiretti) e l'altro relativo alla salvaguardia del territorio proposto dal Consorzio di Bonifica Adige Po, per incalzare la regione Veneto sui finanziamenti necessari per mantenere l'operatività dell'ente.



LA REGIONE HA EROGATO 600.000 EURO

# Le sponde del Piovego saranno presto rinforzate

► NOVENTA PADOVANA

Verrà sistemato il tratto di sponda in destra e sinistra idraulica del Canale Piovego, a valle del ponte autostradale sulla A4 Milano - Venezia. Si tratta di un punto che si snoda all'altezza degli impianti sportivi di Noventa, tenuto sotto osservazione.

La Regione Veneto ha assegnato al Genio Civile di Padova 600 mila euro per questo importante intervento di sicurezza urgente finalizzato al ripristino di una situazio-

ne di particolare criticità, conseguente ai danni provocati dall'alluvione del 2010. L'assegnazione, disposta con un provvedimento della Giunta regionale veneta su relazione dell'assessore alla Difesa del Suolo Maurizio Conte, rientra nel piano di assegnazione delle risorse finanziarie ripartite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013.

«Complessivamente» fa rilevare Conte «per l'annualità 2013 sono state destinate ri-

sorse per circa 10 milioni di euro così da realizzare interventi in conto capitale nei territori colpiti dagli eventi alluvionali in Veneto che hanno determinato l'esondazione di fiumi e torrenti. Di qui l'assegnazione di 1,9 milioni di euro al Genio Civile di Padova per lavori urgenti nel Padovano, di cui 600 mila su Noventa Padovana. Per il superamento dell'emergenza il governo aveva provveduto anche alla nomina di un Commissario delegato».

Esprime soddisfazione il

sindaco di Noventa Luigi Alessandro Bisato: «È una buonissima notizia che va sulla strada della prevenzione rispetto a un corso d'acqua per noi molto significativo e diventerebbe impattante se succedesse qualcosa».

dichiara Bisato «per il resto il grosso dell'arginatura è stato rifatto in passato. Ma restano altri tratti che meriterebbero attenzione, intanto prendiamo atto di questo intervento».

**Glusy Andreoli**



# Pioggia, vie allagate e buche profonde

Decine di interventi per strade impercorribili e fossati tracimati. Lievi incidenti in tangenziale. Timore per il Bacchiglione

di Carlo Bellotto

Un paio di giorni di pioggia ed è ancora emergenza maltempo in città con buche qua e là, strade allagate e parecchi disagi per residenti e automobilisti. Oltre a diversi incidenti, per fortuna non gravi, accaduti per il maltempo, che ha trasformato le strade in piste scivolose. Resta qualche timore per il Bacchiglione che ieri si è alzato di livello ma non ancora tanto da destare vero allarme.

In via Dei Colli, all'altezza con via Ciamician, davanti alla sede dell'Archivio di Stato si è addirittura formato un cratere sulla strada, lungo all'incirca un metro e largo mezzo. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polizia locale che ha transennato l'area vista la pericolosità per l'incolumità pubblica. Fortunatamente nessuno ci è finito dentro con le ruote.

Gli interventi dei vigili sono iniziati alle 12.20 con l'allagamento di parte di via della Navigazione Interna nel tratto



Acqua alta al ponte del Bassanello, in alto la buca formatasi in via Dei Colli

sotto la tangenziale e il medesimo problema ha riguardato via Orsini e via Raggio di Sole, corso Argentina all'altezza dello svincolo con l'uscita 18, via Citolo da Perugia, lo svincolo di via Sorio su corso Australia, via Zamboni, via San Marco nel tratto sottostante il ponte Darwin e via Del Giglio. Nel primo pomeriggio di ieri c'era una certa preoccupazione anche per un fossato che stava tracimando in via Fondà. Molte le segnalazioni di buche che

si sono formate per la pioggia incessante, diverse lungo via Venezia, anche se ne sono state segnalate in diverse parti della città.

Due incidenti sono accaduti nel primo pomeriggio, il primo sul ponte Darwin, il secondo in curva Bentsik, rilevato dai vigili e dalla Polstrada. Ferite lievi per gli occupanti dei mezzo coinvolti e qualche disagio alla circolazione. In serata la situazione è tornata lentamente alla normalità con il de-

**INTERVENTI DEI VIGILI URBANI**

Disagi per tratti di carreggiata sommersi in corso Argentina via della Navigazione Interna, sotto al ponte Darwin e in via Sorio

flusso dell'acqua e le precipitazioni in calo.

Squadre di addetti del Comune sono intervenute già ieri per sistemare le situazioni relative alla buche più critiche (quella di via Dei Colli è stata transennata e la pericolosità segnalata con dei cartelli alcune centinaia di metri prima). Negli altri casi si è proceduto ad una sistemazione sommaria, nell'attesa di intervenire con dell'asfalto non appena la strada si asciughi.





## Reti idriche da rinnovare Pronti tre milioni di euro

È di quasi tre milioni di euro l'importo destinato all'ammmodernamento delle reti idriche pubbliche (acquedotti e fognature) il cui riparto è stato approvato in via definitiva dalla giunta regionale. L'assessore all'ambiente Maurizio Conte, relatore del provvedimento, fa presente che si tratta dei proventi derivanti dai canoni di concessione di acqua pubblica e dalle sanzioni amministrative per violazioni di norme ambientali.

Per l'annualità 2013 – aggiunge Conte – la proposta formulata dalla giunta regionale ha individuato come obiettivi prioritari - relativamente alla progettazione e alla costruzione di infra-

strutture afferenti al ciclo integrato delle acque – gli interventi per il superamento delle situazioni di emergenza per la salute pubblica o di grave rischio ambientale e l'attuazione delle disposizioni stabilite per il ciclo dell'acqua dalla specifica normativa di settore.

Dell'importo complessivo, circa un milione 750 mila euro sono stati destinati al rifinanziamento di interventi già ammessi a contributo con precedenti riparti (in particolare per la costruzione della condotta primaria di fognatura in comune di Trevignano) e il restante importo di un milione 200 mila euro per nuovi interventi.



CAMPOSAMPIERO

# Centro minacciato dai corsi d'acqua in piena

CAMPOSAMPIERO

È stata providenziale la tregua del maltempo che, dopo un giorno e mezzo di pioggia ininterrotta, aveva messo a rischio anche il presepe cittadino. L'acqua del Vandura infatti, ha raggiunto la base delle costruzioni in legno del presepe allestito sulla riva del fiume dai volontari della Pro loco. Salva la capanna della Natività e tutti i personaggi, l'unico a "gioire" delle condizioni meteo è stato il mugnaio la cui ruota, vista la piena, girava a

tutto regime. Sotto controllo tutti i corsi d'acqua del centro storico e il Muson dei Sassi che, seppur ingrossato, ha continuato a scorrere velocemente grazie anche al vento favorevole. I volontari della Protezione civile sono stati pre-allerta-



Il presepe della Pro loco lambito dall'acqua del Vandura

ti e i monitoraggi hanno riguardato i punti critici di via Cordons, via Fabris, via Puccini, sottopassi e Casere. Non è stata una giornata serena in paese, lo testimoniano la mail e le foto arrivate ieri in redazione.

**Francesco Zuanon**



## Via Rovigo si allaga, pericolo per tre case

Il calvario della strada vigentina è iniziato con il cantiere per realizzare gli allacciamenti

### ► VIGONZA

Piove? Via Rovigo va regolarmente sott'acqua e per le famiglie che vi abitano è un calvario. «Questa situazione va avanti da un anno» denuncia Patrizia Favaron, che abita in fondo alla via «da quando sono cominciati i lavori di allacciamento di alcune ditte all'acquedotto e i lavori di Veneto Acque. Forse hanno bloccato gli scarichi. Abbiamo telefonato più volte in Comune, sono pure venuti a fare le foto ma nulla è cambiato».

Dall'altro ieri sera, con l'in-

tensità delle precipitazioni, l'allagamento si è ripresentato e il timore è che se continua così anche la casa andrà sott'acqua. «Siamo tre famiglie, le tasse le paghiamo anche noi» spiega la donna, facendosi carico del disagio delle altre due famiglie. Il problema si aggrava quando i due figli vanno a scuola, tanto che da settembre Patrizia Favaron e il marito hanno deciso di non rinnovare l'abbonamento al bus scolastico. «Con la strada allagata dovevamo portarli in macchina fino alla regionale, 300 metri. Tanto vale accompagnarli fino a destinazione, con-

siderato anche il rincaro della retta e il fatto che la scuola di Busa chissà quando verrà finita». Patrizia ricorda che il nuovo edificio di via Moro l'hanno iniziato quando i suoi gemelli frequentavano il primo anno di asilo e ora sono in seconda media. All'allagamento si somma il fatto che via Rovigo è al buio. «Non c'è un lampione» lamenta ancora Patrizia «eppure siamo tra l'autostrada e l'argine, da dove spesso scendono stranieri che passano da qui. Noi di via Rovigo siamo lasciati fuori dal mondo, è un'indigenza».

(g.a.)



**DELIBERA DELL'ASSESSORE CONTE**

## Soldi ai contratti di fiume

► VENEZIA

I contratti di fiume sono degli strumenti per la gestione integrata e partecipata delle acque nati per garantire lo sviluppo ecosostenibile del territorio ed il contenimento del degrado delle risorse idriche e degli ambienti connessi. Al tavolo di coordinamento, presieduto dalla Regione, saranno chiamati a partecipare un rappresentante dell'Unione Veneta Bonifiche, un rappresentante dell'Autorità di Bacino del fiume Po; un rappresentante del Distretto delle Alpi Orientali ovvero dell'

Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, l'Upi e l'Anci. «Abbiamo anche assegnato contributi per 90 mila per i contratti di fiume sulla base delle proposte pervenute», spiega l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte. «Al Comune di Roncade è stato concesso un contributo di 13.000 euro; al Consorzio di bonifica Acque Risorgive di 36.813 euro; al Consorzio di bonifica Delta del Po di 40.000 euro. Infine, altri 10.000 euro sono stati destinati all'organizzazione nel 2014 a Venezia del IX Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume».



## URBANISTICA » SCANTRO NEL VENETO

# No al Piano casa, summit fra le città

Il 9 gennaio incontro fra Padova, Venezia, Treviso, Vicenza e Belluno: da decidere come impugnare la legge regionale

di Albino Salmaso

► PADOVA

«Il nuovo Piano casa approvato dalla Regione non sta in piedi, siamo pronti ad avviare tutte le iniziative legali per salvaguardare le nostre prerogative in materia urbanistica e difendere l'identità dei centri storici. Il 9 gennaio a Venezia i sindaci delle principali città venete concorderanno un documento che getta le basi per il ricorso contro la Regione».

Ivo Rossi, sindaco reggente di Padova, si è sentito a lungo con Giorgio Orsoni di Venezia, Giovanni Manildo di Treviso, Jacopo Massaro di Belluno e Achille Variati di Vicenza, per fissare l'agenda del meeting dei sindaci metropolitani in rotta di collisione con Palazzo Balbi su una materia delicatissima: il governo del territorio, che «rischia di subire l'oltraggio dei nuovi barbari».

Rossi dichiara il pieno appoggio ad Andrea Gios, il sindaco di Asiago che con una delibera del consiglio comunale ha bocciato la legge regionale 32 che spalanca le porte alla riqualificazione urbanistica. Vale a dire: demolire, ricostruire nuovi volumi con ampliamenti del 20 per cento.



Un cantiere edile: è polemica sul Piano casa della Regione

C'è chi teme una colata di cemento e chi invece spera che il settore dell'edilizia possa ripartire dopo la lunga crisi, grazie ad una procedura che non prevede né gli oneri di urbanizzazione né la concessione edilizia. Una sorta di deregulation che i geometri stanno cavalcando con offerte di consulenze on line, sen-

za però abbassare le tariffe.

Asiago ha rotto il ghiaccio, seguita da Cortina che teme lo snaturamento della propria identità urbanistica con la riconversione selvaggia degli alberghi trasformati in residence. Marino Zorzato, il «padre» del Piano casa 3, non accetta di finire sul banco degli imputati e rilanc-

cia la palla ai sindaci: se proprio volete tutelare il territorio, cancellate dai Prg le zone residenziali non edificate su cui fate pagare l'Imu, dice il vicegovernatore del Veneto. Che aggiunge: i danni al territorio nascono dalla fame insaziabile dei comuni che hanno concesso lottizzazioni selvagge negli anni d'oro per

incassare gli oneri di urbanizzazione: la festa è finita, anche se l'Imu sui terreni edificabili pesa come un macigno sulle tasche dei proprietari. Zorzato non desidera vincere il premio Attila che Legambiente assegna al «re dei cementificatori» e annuncia che tra martedì il consiglio regionale avvierà l'esame della

legge sul consumo zero del territorio. Depositata dal Pd, sottolinea come tra il 1970 e il 2012 la superficie agricola del Veneto è stata ridotta del 9,85% con 180 mila ettari edificati. In quarant'anni il Veneto si è «mangiato» l'intera provincia di Rovigo.

«Il 9 gennaio a Venezia, i sindaci valuteranno i presupposti giuridici per impugnare il Piano casa 3: si tratta di capire se sia più utile ricorrere al Tar per bloccare l'effetto immediato dalla legge 32 o se invece non si debba addirittura chiedere l'intervento della Corte costituzionale. Il tema è molto delicato, perché cancella tutti gli strumenti di pianificazione e di governo del territorio», spiega Ivo Rossi, «azzerata trent'anni di cultura urbanistica e spalanca le porte alle deregulation più selvaggia: non si può diventare dei moderni barbari con la scusa di uscire dalla crisi. Ci vuole un grande senso d'equilibrio, capacità di progettare il futuro e rigenerare i quartieri degradati», conclude Rossi. Il summit di giovedì a Venezia affronterà anche la stangata dei pedaggi delle autostrade e gli effetti della legge di stabilità sui bilanci dei comuni. A rappresentare il governo sarà il ministro Flavio Zanonato.

